

it.insideover.com
https://comedonchisciotte.org/
16 Settembre 2020

SVEZIA, LE ASSOCIAZIONI ISLAMICHE CHIEDONO DI CAMBIARE LA COSTITUZIONE di Roberto Vivaldelli

Lo scorso 29 agosto, a Malmö, in Svezia, manifestanti islamici e antirazzisti hanno messo a ferro e fuoco la città dopo che alcuni sostenitori dell'estrema destra hanno bruciato un corano. Secondo **quanto riportato** dalla stampa svedese, il leader dell'estrema destra danese e di Stram Kurs, **Rasmus Paludan**, a cui è stato impedito entrare in Svezia per due anni, ha promosso nelle ultime settimane manifestazioni anti-islamiche a Stoccolma e in altre città svedesi dove **vengono bruciate** copie del Corano. Il 28 agosto, Paludan ha attraversato il confine per recarsi proprio a Malmö, ma alla stazione di Lernacken è stato accolto da un gran numero di agenti di polizia, che lo hanno obbligato a lasciare immediatamente il Paese.

L'obiettivo di Paludan è chiaro: fermare l'islamizzazione del Paese. "L'obiettivo è fermare l'islamizzazione della Svezia. Tornare ai livelli di islamizzazione ai livelli degli anni Sessanta circa. Un milione di persone dovrebbe tornare nei Paesi musulmani di provenienza o convertirsi a qualcosa di diverso dall'islam. È chiaro che questo è l'obiettivo", ha detto Paludan, promettendo di andare avanti fino a quando "ogni islamico avrà lasciato la Svezia". Dalla fine di agosto, il partito etno-nazionalista anti-islamico Hard Line ha bruciato diversi Corani in quelli che descrive come i "ghetti svedesi", in particolare a Malmö, nel quartiere di Rosengård.

"Cambiamo la costituzione"

L'avvocato anti-islam danese non demorde. Sabato scorso, la polizia ha respinto **la richiesta** di indire una manifestazione presentata dal suo partito. Le autorità ritengono che esista il rischio che si verifichi una situazione che comporti "gravi minacce all'ordine e alla sicurezza pubblica". Paludan scrive nella domanda che lo scopo è dimostrare per la libertà di espressione e "deridere e umiliare" l'islam. Ora le organizzazioni islamiche di Stoccolma, riporta il **Dagens Nyheter**, vogliono cambiare la costituzione svedese e vietare il fatto che si possa prendere di mira l'Islam e le altre religioni. "Non vogliamo che sia legale in Svezia bruciare sacre scritture come il Corano o la Bibbia e allo stesso tempo dovrebbe essere vietato deridere le varie religioni", dice **Hussein**

Farah Warsame. “Vogliamo un cambiamento nella politica,” sottolinea Abdulla Ali Abdi, della moschea di Tensta.

Le manifestazioni anti-islam sono state condannate dall'arcivescovo **Antje Jackelén**. Come riportato dal quotidiano *Expressen*, in qualità di membro del Consiglio cristiano svedese, ha fortemente disapprovato le “violazioni consapevoli della fede delle persone”. “Bruciare libri è barbaro. Non ultimi libri che molti considerano sacri”, ha scritto il Consiglio in una dichiarazione, avvertendo che queste azioni “alimentano la polarizzazione tra le persone e contrastano gli sforzi di integrazione”. “Esprimiamo la nostra forte solidarietà ai credenti musulmani nel nostro Paese”, ha concluso.

Lo scontro di civiltà in Svezia

Estremismo etnico e razzismo da una parte, islamismo dall'altra: la Svezia fa i conti con una guerra culturale e di religione che sta minando le basi della normale convivenza, soprattutto nei quartieri più difficili. È (l'inevitabile) fallimento del modello multiculturale. Gli esempi di questa convivenza impossibile sono molti. Secondo una ricerca pubblicata dal giornale svedese *Aftonbladet*, le donne si sentirebbero particolarmente insicure e preoccupate per la loro incolumità in determinate zone del Paese.

Si tratta dei quartieri dominati da immigrati, in special modo islamici. Sono le tristemente celebri “no-go area”, dove nemmeno la polizia può mettere piede. **Come ha ammesso** nel gennaio 2018 **Dan Eliasson**, capo della polizia nazionale svedese, “il numero delle no-go-area ha raggiunto un livello molto critico, sono salite da 55 a 61 in soli 12 mesi e rappresentano un attacco alla nostra società”. E la situazione è drasticamente peggiorata. Basti pensare al quartiere di **Rinkeby**, a Stoccolma, dove la percentuale di immigrati arriva al 90% della popolazione, e dove le donne – come ha ben documentato **un'inchiesta di Katie Hopkins** – hanno paura a uscire di casa per timore di essere stuprate o aggredite. Lo scorso 4 settembre, un ragazzo di 11 anni a Malmö è stato aggredito da una banda da alcuni sconosciuti che lo hanno definito un “maiale bastardo”. Motivo? Indossava un crocifisso. Nel mese di agosto, dei vandali **hanno profanato** la chiesa evangelica luterana sempre a Malmö per sette giorni consecutivi questo mese, rompendo finestre e demolendo una statua di Gesù. Il sogno del multiculturalismo è diventato un vero e proprio incubo.

Pubblicato da Tommesh – ComeDonChisciotte.org

FONTE: <https://it.insideover.com/religioni/svezia-le-associazioni->

islamiche-chiedono-di-cambiare-la-costituzione.html